

e-mail: rovereto@giornale.trentino.it

## GLI EFFETTI DELLA CRISI

di Giancarlo Rudari  
ROVERETO

Sempre più italiani, ma soprattutto sempre più roveretani, sfiorano il livello di povertà. Un dato su tutti: la richiesta del pacco alimentare cresciuta enormemente nel giro di pochi mesi. Tanto che se fino a poco tempo fa erano gli extracomunitari a rivolgersi per la maggior parte ai servizi sociali e ai volontari per chiedere di che sopravvivere, ora la "forbice" si è ridotta: «Se non siamo al fifty-fifty (cinquanta-cinquanta) poco ci manca. E a bussare alla nostra porta notiamo molti roveretani: anziani, ma anche giovani disoccupati con famiglia o persone sole che hanno perso il lavoro e ancora senza pensione non riescono a trovare un'occupazione. Vengono da noi perché non hanno nemmeno i soldi per acquistare da mangiare: non il superfluo, ma il necessario». A parlare è Marco Zeni, presidente dell'associazione Almac, Associazione lotta alle malattie cardiovascolari, nata per iniziativa di Sergio Monopoli che già dalla fondazione si occupava del "Banco alimentare" per la distribuzione di generi alimentari a persone e famiglie in difficoltà a Rovereto e in Vallagarina.

E quella che poteva essere un'attività marginale per l'associazione, ora ne è diventata la principale. Lo dicono i dati: nell'ultimo anno sono stati assistiti 326 nuclei familiari per un totale di assistiti, con interventi ripetuti, 3.212 persone. Ogni settimana in via Savioli, sede dell'associazione, si presentano 110 famiglie il martedì, il giovedì e il sabato per ritirare il pacco con prodotti non deperibili, mentre per il fresco (verdura, frutta o carne) la distribuzione avviene in tempi più immediati per evitare la deperibilità delle derrate.

«La crisi morde fortissimo e la richiesta di aiuto è in costante aumento: cerchiamo di rispondere a tutte le esigenze ma con criteri ben precisi per evitare, come sappiamo capita altrove, quello che io definisco il "nomadismo alimentare". In pratica - spiega Zeni - gente che fa il giro di tutte le strutture togliendo quindi risorse preziose per altre persone in difficoltà». Per ritirare il pacco alimentare, che viene confezionato a secon-



All'Almac i prodotti alimentari che verranno distribuiti. A sinistra Sabina Chiasera e a destra Marilisa Masetto, due volontarie (F. Festi)

# Sempre più roveretani sulla soglia della povertà

In forte aumento anziani e disoccupati che si rivolgono ai servizi sociali e ai volontari dell'associazione Almac per chiedere il pacco alimentare

### Il volontariato, una risorsa preziosa ed indispensabile

**ROVERETO.** Arrivano in sede di buon mattino e se ne vanno quando è già buio. Corrono da una parte all'altra per raccogliere i prodotti alimentari a lunga scadenza che vengono offerti dai negozi e dai supermercati; li separano e li mettono sugli scaffali dei magazzini; puliscono la frutta e la verdura e la sistemano nei frigoriferi; preparano i pacchi alimentari a seconda dei bisogni delle persone che bussano alla porta dell'Almac in via Savioli. Un

piccolo esercito di volontari, risorsa preziosa ed indispensabile, fondamentale per garantire un servizio tutto l'anno, che non conosca feste o ferie. Sono per lo più anziani, casalinghe, ex impiegati di banca come ex insegnanti che dedicano il loro tempo, senza clamori, agli altri. Ed ora la speranza e l'aiuto potrebbe arrivare anche dai giovani: alcuni hanno già vissuto questa esperienza, ma già dal prossimo anno potrebbero arrivare alcuni studenti del don Milani.

da dei componenti del nucleo familiare, bisogna prima farsi "certificare" dai servizi sociali o dai centri di ascolto della Caritas. E solo con il "via libera" degli enti chiamati a valutare le reali necessità, si potrà accedere alla distribuzione degli alimentari.

Una collaborazione e un coordinamento pubblico-volontariato sociale sperimentato da anni e che ha dimostrato di saper funzionare. I prodotti alimentari vengono raccolti dai volontari nei supermercati che nell'avvicinarsi della scadenza li cedono

gratuitamente o, in alcuni casi, acquistati direttamente per far fronte ai bisogni e alle necessità o, ancora, arrivano direttamente dal "Banco alimentare". Ma per fortuna non manca la solidarietà dei roveretani: «Di aiuto abbiamo sempre bisogno - ammet-

te senza mezzi termini Zeni - Tuttavia possiamo dire di poter contare su persone generose che arrivano direttamente in sede per portarci beni di prima necessità, perché di questi abbiamo bisogno, non di beni che non siano indispensabili. Arrivano con la macchina, aprono il bagagliaio e se ne vanno nell'anonimato».

Al centro di via Savioli la distribuzione avviene con la prenotazione. «E chi ha appuntamento il pomeriggio spesso arriva il mattino per stare al caldo e risparmiarsi sul riscaldamento a casa. Ora vorremmo creare un centro di ascolto per creare un sistema di relazioni perché chi si trova in difficoltà spesso ha bisogno di parlare dei suoi problemi» conclude Marco Zeni.

© PRODUZIONE RISERVATA